



ISTITUTO COMPRESIVO DI PORTO VIRO

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 2 – 45014 PORTO VIRO (RO)

tel. +39 0426-631742 – fax 0426 – 322199

email: posta.per@icportoviro.it – web: <http://www.icportoviro.gov.it>

Piano dell'Offerta Formativa

P.O.F

Anno scolastico 2015 -2016

INDICE

P.O.F. – PARTE GENERALE

p. 4 – P.O.F. – definizione

p. 5 – POF modello istituzionale, schema operativo per la costruzione del POF

p. 7 – AREA EDUCATIVA

p. 8 – Finalità istituzionali

p. 9 – Analisi del Contesto

p. 11 – Struttura Istituto Comprensivo

p. 12 – Analisi dei bisogni

p. 14 – MISSION

Le 5 finalità educative, i protocolli e le politiche attivate

p. 17 – AREA CURRICOLARE

organizzazione del Curricolo, scelte di programmazione

P. 20 - Curricolo di istituto,

p. 22 – Organizzazione oraria istituto (sc. Infanzia, sc. Primaria, sc. sec. di 1° grado

p. 27 – Corso indirizzo musicale

p. 29 – **AREA DIDATTICA** – ambiente di apprendimento, metodi didattici

p. 33 – **VALUTAZIONE**

p. 37 – **AREA COMUNICAZIONE e DOCUMENTAZIONE**

p. 40 – **AREA ORGANIZZATIVA** – ORGANIGRAMMA

P.41 - **AREA GESTIONALE AMMINISTRATIVA**

P. 42 - **AREA CURRICOLARE**

p. 44 - **AREA EDUCATIVO – DIDATTICA e gruppi di lavoro**

p. 46 Comitato di Valutazione

p.48 – SICUREZZA A SCUOLA

p. 51 - **PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'**

ALLEGATI AL POF

(FILE CONSULTABILI SINGOLARMENTE)

POLITICHE DELL'IC COMPRENSIVO E PROTOCOLLI

- Politica scolastica Antibullismo
- Integrazione: Rilevazione precoce per l'intervento efficace nelle Difficoltà di apprendimento
- Piano Annuale Inclusività
- Protocollo Accoglienza alunni DSA
- Protocollo Alunni diversamente abili
- Protocollo Alunni Stranieri
- Orientamento
- Accoglienza
- Continuità

CURRICOLO DI ISTITUTO

- Curricolo (consultabile nel sito www.icportoviro.gov.it)

PROGETTI RELATIVI ALL'ANNO SCOLASTICO 2015 – 16

- PROGETTO ERASMUS PLUS: L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTO VIRO PUNTA ALL'EUROPA
- PROGETTO DI POTENZIAMENTO AREA SCIENTIFICA MATEMATICA
- PROGETTO: A SCUOLA DI GUGGENHEIM
- PROGETTO: POTENZIAMENTO DELLE ECCELLENZE in LINGUA INGLESE/Conseguimento Certificazione Trinity
- PROGETTO "CORO DI VOCI BIANCHE"
- PROGETTO: CITTADINANZATTIVA - PERCORSO DI EDUCAZIONE MORALE
- PROGETTO PER LA CERTIFICAZIONE EIPASS (PASSAPORTO EUROPEO PER L'INFORMATICA Certificazione EIPASS (European Informatics Passport).
- PROGETTO: Proramma nazionale di Educazione alla Cittadinanza Democratica "Pace, fraternità e dialogo. Sui passi di Francesco
- PROGETTO: ESTENSIONE UTILIZZO NUOVE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA, L'APPRENDIMENTO E LA VALUTAZIONE

Piano dell'Offerta Formativa

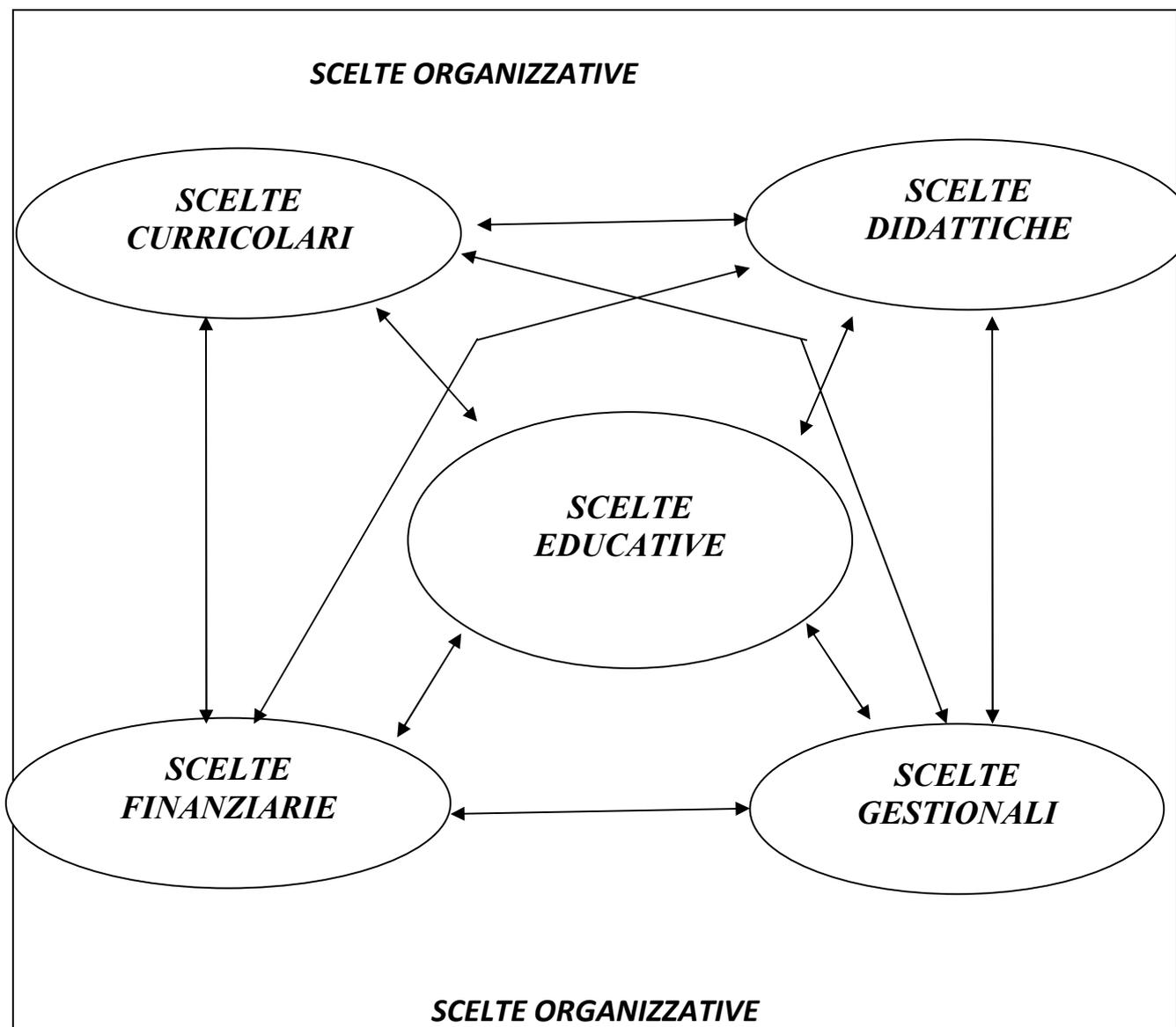
P.O.F

- ☑ È il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche
- ☑ Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa
- ☑ È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. n. 275/1999)
- ☑ Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
- ☑ È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori
- ☑ E' aperto al confronto e all'innovazione
- ☑ È adottato dal Consiglio di Istituto
- ☑ È reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

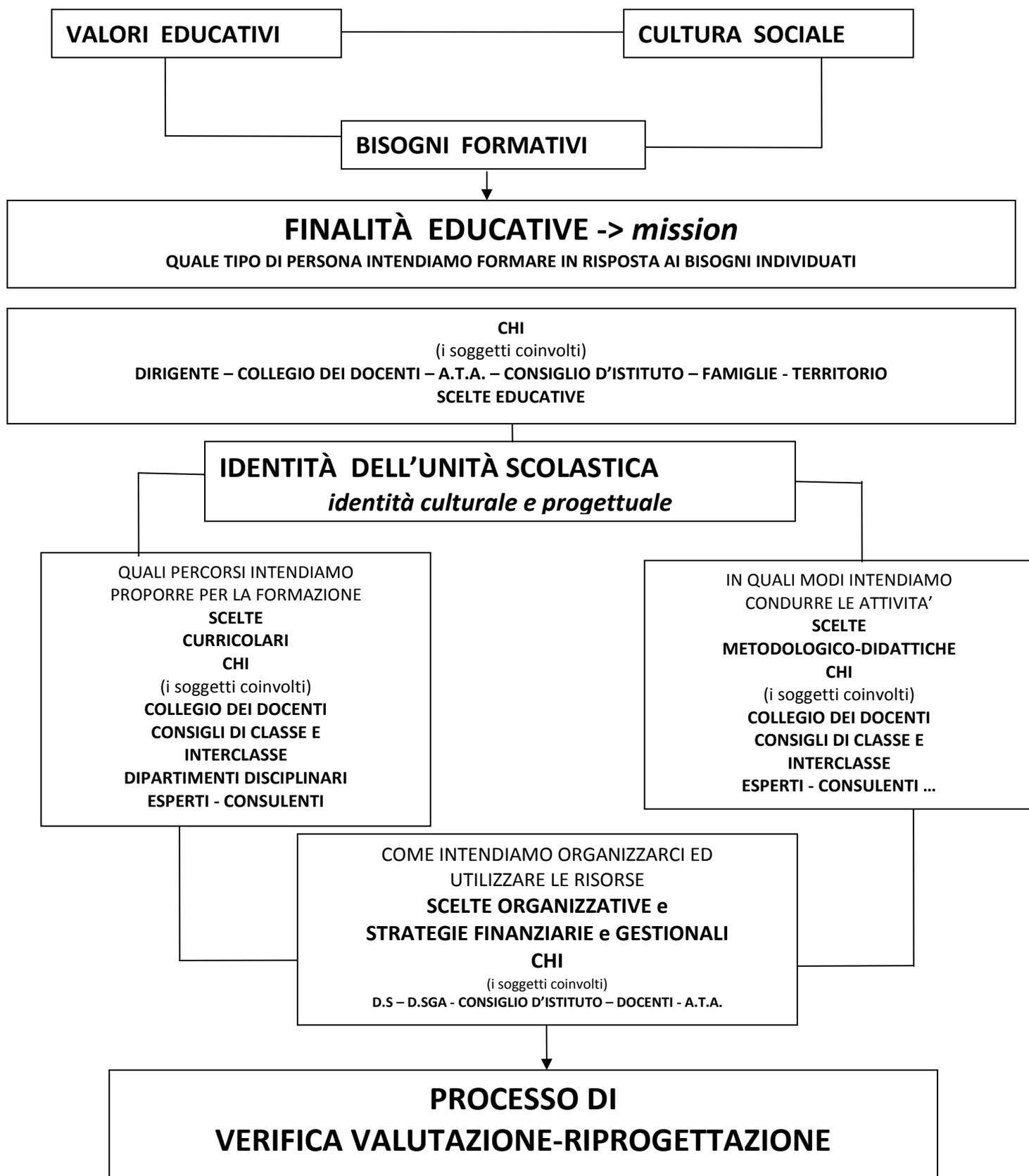
***Il P.O.F. è quindi
il “luogo” culturale e progettuale
per la costruzione della
IDENTITÀ dell'ISTITUTO***

IL MODELLO ISTITUZIONALE

come mappa decisionale
per la costruzione del P.O.F.

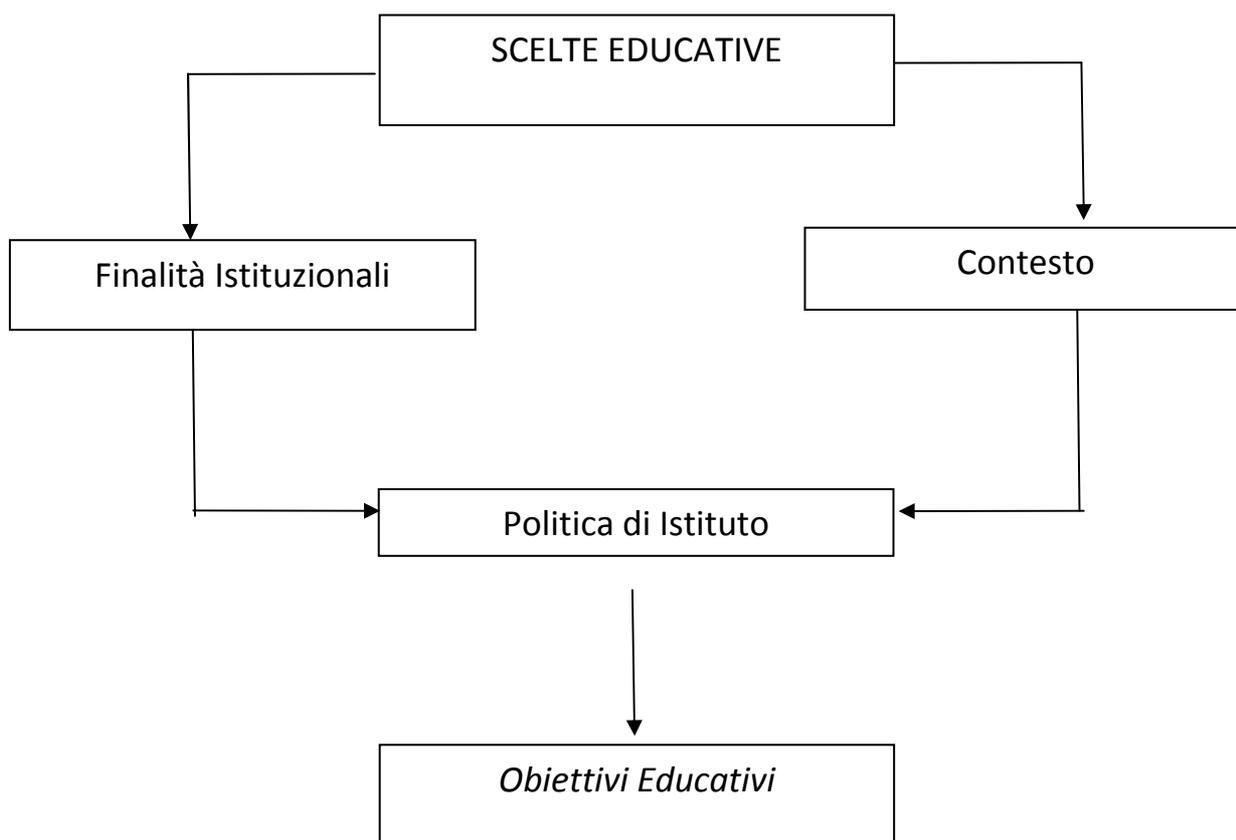


Uno SCHEMA OPERATIVO per la costruzione del
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



AREA EDUCATIVA

Le scelte educative della Scuola nascono, nel rispetto delle finalità istituzionali, dalla lettura del contesto territoriale, filtrate dalla cultura interna di questa Scuola che si è andata consolidando con gli anni.



In quest'area del P.O.F. sono indicate le scelte educative che hanno a che fare con le priorità individuate per la realizzazione della mission dell'istituto:

quale persona e quali competenze la scuola intende formare attraverso le proprie peculiari scelte curriculari, didattiche, organizzative.

Le scelte educative effettuate tengono conto di tre componenti e le integrano in modo coerente.

FINALITÀ ISTITUZIONALI

Le finalità istituzionali sono contenute:

1. nella Costituzione Italiana (artt. 3-30-33-34)
2. Indicazioni per il Curricolo (2012)
3. nel Regolamento per l'Autonomia Scolastica
4. Carta dei diritti dei bambini

Costituzione Italiana

Articolo 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale...

Articolo 30. È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli...

Articolo 33. L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole

Statali per tutti gli ordini e gradi...

Articolo 34. La scuola è aperta a tutti....

Regolamento dell'autonomia

(1^ Settembre 2000)

D.P.R. 275 dell'8/3/99

Legge 169 del 31/10/08

Atto di indirizzo Ministero Pubblica Istruzione del 11/09/09

ANALISI DEL CONTESTO
una sorta di mappa di lettura del territorio

IL TERRITORIO

Aspetti geografici e antropici

Il comune di Porto Viro nasce il 1° gennaio 1995 dalla fusione dei comuni di Donada e Contarina, già uniti nel passato, nel 1929, e ridivisi nel 1938. I motivi espressi dai due comuni che hanno portato all'unificazione sono legati al fatto che i territori delle due cittadine sono uniti di fatto, tanto che tra i due centri non c'è soluzione di continuità. Porto Viro prende il nome dalla località in cui Venezia operò il taglio del Po, nel 1604.

Aspetti economici e occupazionali

La città si sviluppa in un contesto socio-economico che ha visto ridursi, negli ultimi anni, il peso del settore agricolo e l'affermarsi dell'industrializzazione basata su piccole imprese (prevalentemente di costruzioni) e la crescita del settore terziario. Questo processo ha permesso il passaggio da una situazione di prevalente emigrazione ad una di immigrazione non solo di stranieri ma anche di abitanti dai comuni vicini. L'economia della città sta cercando di superare la chiusura dello zuccherificio riconvertendo la manodopera in altre occupazioni. Sono operativi un importante Cantiere Navale, e attività di trasporto e lavorazione del sale C.I.S. (Compagnia Italiana Sali) e industrie marinatura di pesce e affini .

Lo sviluppo della città è avvertibile anche dalla trasformazione urbanistica della zona industriale lungo la S.S Romea (più importante via di comunicazione) adiacente, tra l'altro, allo scalo idroviario di Ca' Cappello, in cui capannoni e aziende artigianali, si sono sostituiti al paesaggio rurale.

Le caratteristiche ambientali del territorio, la particolarità della flora e della fauna, iniziano ad attirare modesti movimenti turistici: in primavera e autunno, gli amanti della natura e d'estate, gli appassionati del diporto (sono presenti, infatti, ben due centri turistico/nautici situati esattamente nella località di Porto Levante e nella zona centrale di Porto Viro, lungo il Po). L'Amministrazione Comunale è particolarmente attiva e in collaborazione con le pro-loco (Contarina e Donada) , associazioni locali e enti culturali, organizza numerosi eventi, iniziative, convegni che coinvolgono anche gli abitanti dei paesi limitrofi.

L'occupazione nell'anno 2012 vedeva coinvolte 5845 persone in forze lavoro pari al 39,65% della popolazione, 8.532 unità in non forze lavoro pari al 57,8%.

Nei settore dell'agricoltura lavorano 366 persone pari al 2,5% della popolazione, nell'industria 2.177 persone pari al 14,7%, nei servizi 3.301 unità pari al 22,4 %. Sono disoccupati 384 persone cioè il 2,6% della popolazione.

L'organizzazione sociale, i servizi, le istituzioni

Il comune di Porto Viro (dati Istat 01/01/2013) conta una popolazione di 14.566 abitanti maschi: 7.052 femmine: 7.514.

Nel 2001 gli stranieri immigrati nel comune erano 161, al 31/12/ 2014 risultano essere 225 maschi e 374 femmine e i nuclei familiari stranieri sono 374 e rappresentano il 3.74% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 16,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Moldova (12,9%) e dall'Albania (12,7%).

Gli abitanti sono distribuiti in 6.054 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 2 componenti.

Nel Comune sono funzionanti sei Scuole dell'Infanzia (quattro non statali e due statali), quattro Scuole Primarie (Contarina, Donada, Porticino, Taglio di Donada), due Scuole Secondarie di I° grado (Contarina e Donada).

Da alcuni anni è presente anche un istituto superiore: I.T.S.E. "C. Colombo" con i seguenti corsi di studi:

- Amministrazione, finanza e marketing
- Amministrazione, finanza e marketing con Progetto Impres@
- Turismo
- Turismo con Progetto Sportivo

Nel comune ha sede, inoltre, l'E.N.A.I.P.

Il Centro Servizi Formativi di Porto Viro è attivo soprattutto nel settore meccanico ed elettrico, terziario e servizi alla persona, ma anche nel settore primario (agricoltura, pesca e acquacoltura).

Funziona la Ludoteca "La Bottega di Pinocchio" che lavora in collaborazione con la Biblioteca Comunale per promuovere attività ricreative per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. Molto sviluppate anche le attività sportive e ricreative promosse dalle molte associazioni sparse nei vari quartieri (Polisportiva "Murazze", Centro Sportivo Taglio di Donada) che trovano spazio nelle numerose palestre, nei molti campi di calcio e da tennis e dal Centro Giovanile Salesiano "San Giusto". Da alcuni anni presso la Cittadella dello Sport è attivo anche

il Centro Natatorio, molto frequentato per i corsi di nuoto offerti a bambini e adulti. Il Comune di Porto Viro offre un servizio di scuolabus per tutte le scuole del territorio e di refezione nelle scuole statali (infanzia e primaria tempo pieno) in convenzione con ditte private.

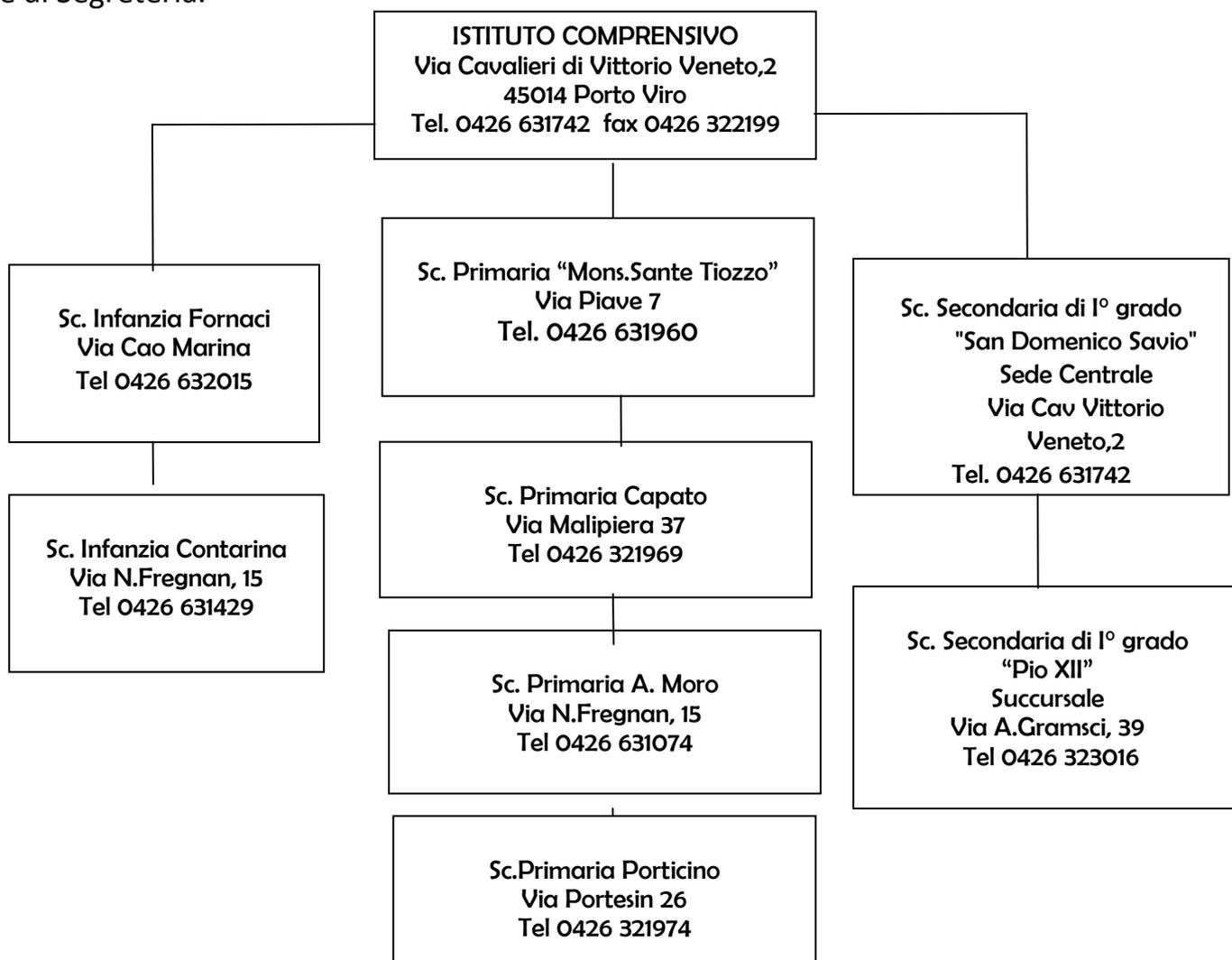
CONTESTO SCOLASTICO

L'attuale Istituto Comprensivo di Porto Viro nasce il 1° settembre 2009 dall'unione con la Direzione Didattica in seguito al dimensionamento scolastico. Risulta costituito da n° 2 Scuole dell'infanzia e da n° 5 plessi di Scuola Primaria e n° 2 Scuole Secondarie di I° grado.

STRUTTURA dell'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo comprende nove plessi dislocati nel territorio del comune, di cui 4 plessi di Scuola Primaria, 2 di Scuola dell' Infanzia e 2 plessi di Scuola Secondaria di 1° grado

Presso la scuola "San Domenico Savio" di Contarina si trovano gli uffici di Presidenza e di Segreteria.



ANALISI DEI BISOGNI

L'individuazione dei bisogni formativi degli alunni viene effettuata attraverso:

- informazioni dalla scuola di provenienza
- informazioni dalla famiglia
- prove di ingresso
- indagini per l'individuazione di difficoltà di apprendimento
- informazioni specifiche ricavate da diagnosi funzionali per situazioni di disabilità

◆ GLI ALUNNI

- accettare le regole del contesto scolastico
- mantenere l'attenzione, l'ascolto e l'impegno
- gestire le emozioni e i sentimenti
- gestire le relazioni e affrontare i conflitti
- costruire un'immagine realistica di sé (identità, autostima...)
- raggiungere il successo scolastico
- acquisire padronanza sicura delle abilità comunicative (parlare e scrivere,....)
- sviluppare i talenti personali
- costruire un progetto di vita (orientamento)

◆ LE FAMIGLIE (analisi della relazione con le famiglie per l'individuazione delle aspettative rispetto alla scuola e dei problemi nella gestione del ruolo genitoriale)

- assicurare il successo formativo dei figli
- instaurare un dialogo costruttivo con la Scuola

◆ IL TERRITORIO (le aspettative e i bisogni del contesto sociale ed economico)

- assicurare buoni livelli culturali ai propri giovani
- fornire competenze di base necessarie ad affrontare in modo attivo e responsabile un ruolo attivo nel contesto sociale ed economico
- poter disporre di cittadini attivi e responsabili (la cittadinanza)

- prevenire situazioni di disagio sociale, emarginazione, devianza
- rinforzare il senso di appartenenza alla propria comunità.

- ◆ L'ISTITUZIONE SCOLASTICA (i bisogni inerenti l'istituzione scolastica come organizzazione)
 - Integrazione delle componenti (docenti e non docenti)
 - costruzione della cultura organizzativa
 - Costituzione della "comunità professionale" (docenti e non docenti)
 - costruzione dell'identità culturale e progettuale e della collegialità
 - Integrazione con il territorio
 - costruzione dell'offerta formativa integrata
 - Partenariato con le famiglie
 - costruzione della coerenza educativa e della responsabilità educativa
 - Qualità del servizio
 - costruzione della cultura della qualità come responsabilizzazione e valorizzazione delle persone dell'organizzazione.

LA RAPPRESENTAZIONE DEI BISOGNI DELL'UTENZA

Dall'analisi, il P.O.F. ha individuato i seguenti bisogni fondamentali:

- il saper essere (rafforzamento dell'identità)
- il saper fare (potenziamento delle competenze)
- il saper capire (costruzione della conoscenza)
- il saper riflettere (sviluppo del pensiero critico)

Tali bisogni si traducono nella richiesta di formazione di un individuo:

- ✓ libero e consapevole;
- ✓ capace di relazionarsi con gli altri;
- ✓ abituato a negoziare;
- ✓ curioso di conoscere e capire;
- ✓ abile nel ricercare i modi più appropriati per conoscere e imparare;
- ✓ in grado di progettare e lavorare da solo e in gruppo.

La nostra Mission può essere, quindi, così sintetizzata:

MISSION
***“La nostra scuola è un ambiente educativo per
l’apprendimento: spazio di incontro ed
integrazione di talenti, risorse e professionalità”***

ANALISI e INTERPRETAZIONE dell’enunciato

1. Centralità del progetto educativo
2. Finalità prioritaria → l’apprendimento per il successo scolastico
3. La scuola come luogo di costruzione di identità e appartenenza (cittadinanza)
4. Le risorse sono il patrimonio di talenti (alunni) e di professionalità (docenti e non docenti) della nostra scuola
5. Integrazione di risorse e azioni in modo flessibile ed efficace : risorse interne (tutti i protagonisti del contesto scuola) e risorse esterne (tutti i soggetti del contesto sociale)
6. Strategicità della formazione e dell’aggiornamento del personale della scuola per la costruzione di un servizio scolastico di qualità.

DALLA MISSION
alla definizione delle FINALITÀ EDUCATIVE

Considerate le caratteristiche che rendono diversi i bisogni educativi e quindi le finalità da perseguire rispetto alla scuola materna, elementare e media, si è comunque cercato di individuare finalità educative comuni che presentino caratteri di "longitudinalità" (siano presenti e si sviluppino nel corso di tutta la cosiddetta scuola di base) e "continuità":

1. il successo scolastico e formativo → si costruisce a partire dai primi anni scuola, tiene conto delle diversità e dei talenti personali e si realizza attraverso la personalizzazione dei percorsi formativi

2. la prevenzione e la gestione delle difficoltà di apprendimento → attenzione ai segnali che rivelano difficoltà di apprendimento per pianificare e implementare tempestivi interventi di aiuto, sostegno, rinforzo e garantire il successo scolastico e formativo.

Alla luce di quanto sancito dalla legge 8 ottobre 2010, n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*) è nata l'esigenza di ideare dei progetti che permettano di soddisfare i bisogni indispensabili di tutti gli alunni, quindi anche di coloro che, a causa del deficit o dei disturbi specifici che presentano, si trovano a vivere in una particolare condizione di svantaggio rispetto al processo di apprendimento. In tal senso il piano dell'offerta formativa del nostro Istituto sottolinea come i docenti debbano intervenire per prevenire e gestire le difficoltà di apprendimento, facendo attenzione ai segnali che le rivelano per pianificare e implementare tempestivi interventi di aiuto, sostegno, rinforzo e garantire il successo scolastico e formativo.

○ **Rilevazione precoce per l'intervento efficace nelle Difficoltà di Apprendimento**

Il percorso che si intende attuare si articola in varie dimensioni: da un lato si cercherà di prevenire l'insuccesso scolastico, attraverso un progetto di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e il recupero e potenziamento delle abilità matematiche e delle competenze meta-fonologiche. Dall'altro lato si attuerà un progetto che permetta agli allievi di sviluppare abilità sociali e di incrementare il livello di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili

○ **Gestione delle difficoltà di apprendimento**

L'inclusione è il termine che più si addice in tutte le difficoltà legate al percorso scolastico. Il nostro Istituto vuole essere una comunità accogliente, nella quale tutti gli studenti, a prescindere dalle loro diversità funzionali specifiche, possano realizzare utili ed adeguate esperienze di crescita individuale e sociale.

- PIANO ANNUALE per l'inclusività
- PROTOCOLLO alunni DSA
- PROTOCOLLO alunni DIVERSAMENTE ABILI
- PROTOCOLLO alunni stranieri

3. **la promozione del ben-essere a scuola e la gestione dei comportamenti difficili** implementando interventi tesi allo sviluppo armonico personale e alla formazione di competenze sociali

- POLITICA SCOLASTICA ANTIBULLISMO

In relazione alla **politica scolastica antibullismo**, l'Istituto si propone di :

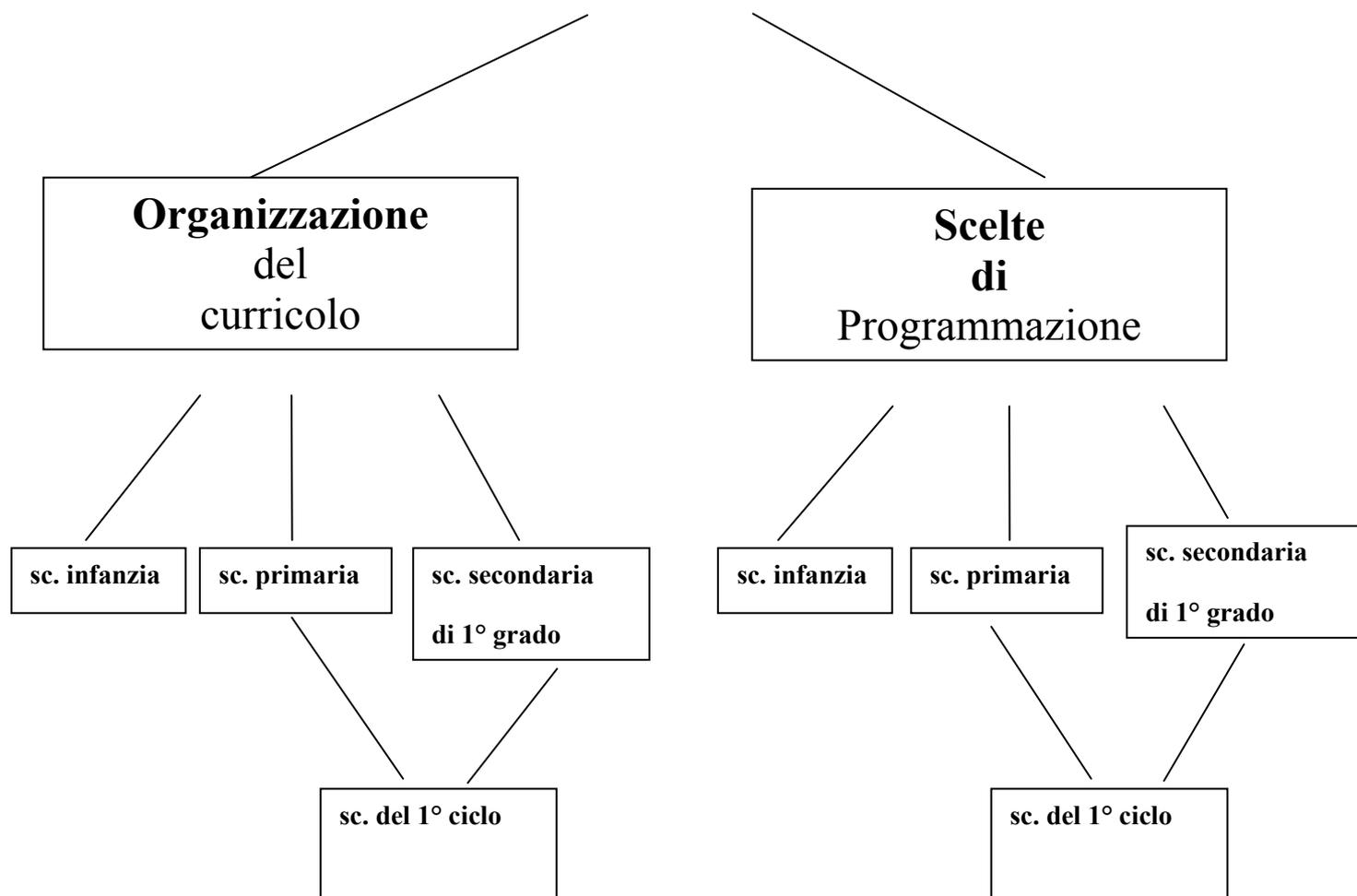
- tenere alto il livello di vigilanza da parte di tutto il personale della scuola su eventuali episodi di bullismo;
- educare alla legalità;
- ascoltare il/la minore e renderlo/la consapevole delle sue emozioni;
- lavorare per costruire la fiducia dell'allievo/a nelle cose che sa fare bene, ridurre i livelli d'ansia legati alle frustrazioni;
- coinvolgere le famiglie nei processi educativi e nelle strategie adottate dalla scuola.

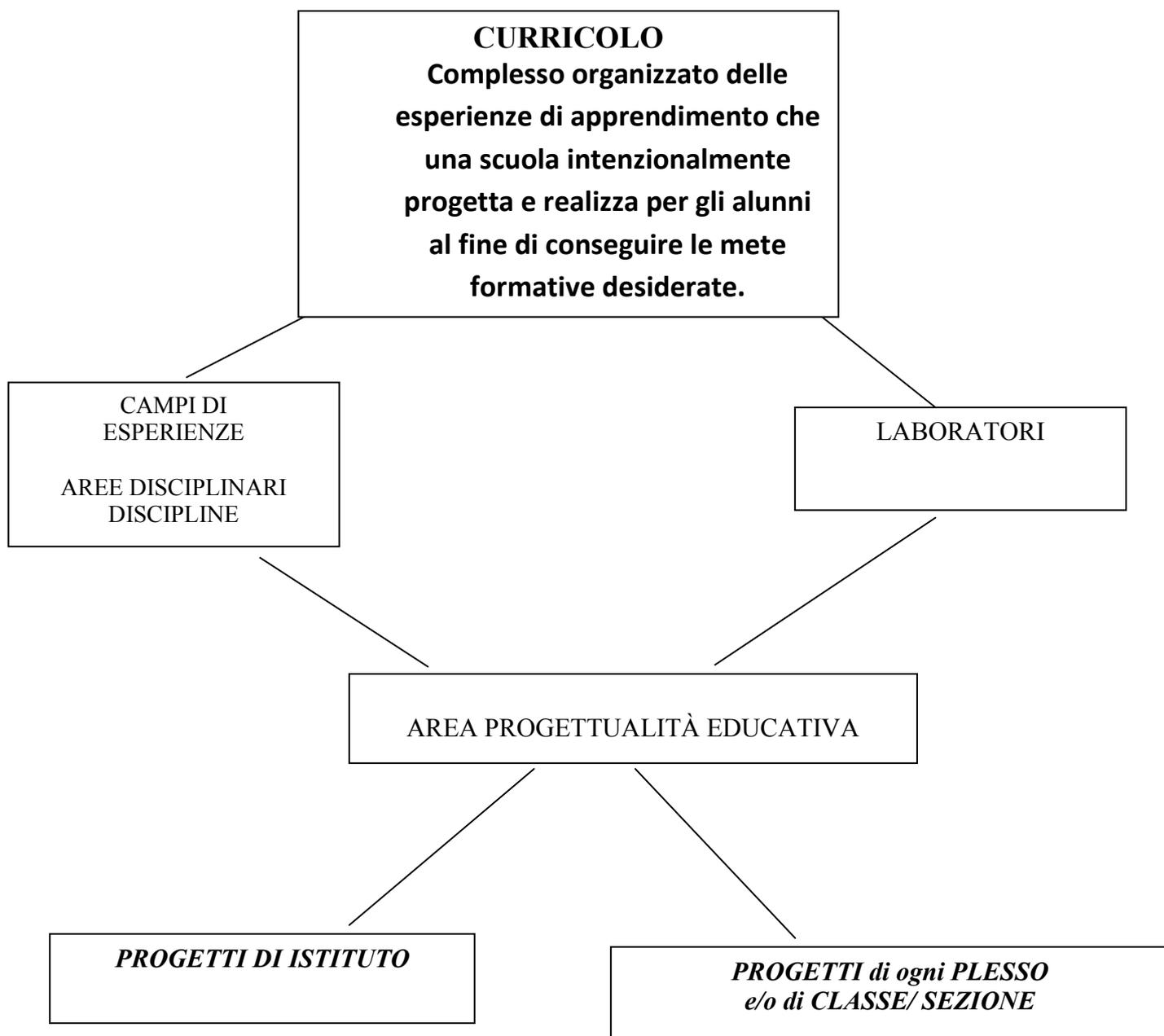
4. **la continuità e l'accoglienza** → come attenzione alla coerenza del percorso di formazione, valorizzazione delle competenze e delle esperienze maturate nel percorso formativo e allo star bene a scuola

5. **l'orientamento** (fortemente collegato al punto 1) inteso come garanzia di una formazione culturale di competenze comportamentali necessarie per vivere in una società complessa e multiculturale come cittadini attivi e per svolgere un ruolo professionale nel futuro

AREA CURRICOLARE

AREA CURRICOLARE





SCELTE DI PROGRAMMAZIONE

definiscono obiettivi di apprendimento

CONOSCENZE

Indicano il risultato dell'acquisizione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di studio o di lavoro, (dimensione del "cosa").

ABILITÀ

Indicano la capacità di applicare conoscenze e per portare a termine compiti e risolvere problemi (dimensione del "come"). Sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo, creativo) e pratiche (implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

per perseguire

COMPETENZE

- 1) Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale;
- 2) insieme integrato di conoscenze, abilità e atteggiamenti che permettono al soggetto di gestire con efficacia situazioni di vita reale (problem – solving concreto).

CURRICOLO DI ISTITUTO

Il curricolo verticale di istituto è il documento definito dai docenti dell'Istituto, il quale diventa, insieme alle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola Dell'infanzia e del Primo Ciclo* d'istruzione, il documento a cui fare riferimento per la progettazione didattica educativa.

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Da Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012-L'organizzazione del curricolo

Per tutti gli ordini di scuola, a partire dalle competenze chiave europee, sono state definite le competenze disciplinari e trasversali per la scuola primaria e secondaria, e i traguardi di sviluppo per la scuola dell'infanzia. Per tutte le classi e sezioni, inoltre, sono state definite le conoscenze e le abilità da sviluppare per la maturazione delle competenze e le relative rubriche di valutazione per il loro accertamento.

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

A seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

Da Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012-Certificazione delle competenze

La scuola, in concreto, adattando i quadri orari definiti a livello nazionale alle "esigenze formative degli alunni concretamente rilevate", utilizzando, cioè, il 20% delle ore destinate alle singole discipline in modo flessibile e autonomo (articolo 8, comma 2 del DPR 275/99 Regolamento autonomia scolastica), opera nel modo seguente:

- definisce gli obiettivi di apprendimento e le abilità che gli alunni devono raggiungere;
- indica le competenze finali da raggiungere al termine della Scuola Primaria Secondaria di primo grado;
- esplicita metodologie e strumenti di un "ambiente di apprendimento" volto al successo scolastico, favorendo :
 - 1 . valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze personali degli alunni
 - 2 . interventi adeguati nei riguardi delle diversità
 - 3 . stimolo alla ricerca e alla problematizzazione
 - 4 . apprendimento cooperativo
 - 5 . consapevolezza dell'imparare, al fine di "imparare ad apprendere"
 - 6 . attività laboratoriali;
- stabilisce modalità e criteri di valutazione;
- progetta attività integrative e di arricchimento dell'offerta formativa;
- opera per raccordare le scelte dei docenti della Primaria con quelle dei docenti della Secondaria, per facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro e per orientare i talenti di ciascuno nella scelta della Scuola Secondaria di secondo grado.

ORGANIZZAZIONE ORARIA DELL'ISTITUTO

SCUOLA INFANZIA CONTARINA"CENTRO" SCUOLA INFANZIA FORNACI

Le scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo di Porto Viro sono 2 , così strutturate:

- scuola dell'Infanzia di Contarina: n. 3 sezioni
- scuola dell'Infanzia di Fornaci: n. 2 sezioni

L'orario settimanale delle attività didattiche è articolato in 40 ore settimanali suddiviso su 5 giorni.

L'orario settimanale di ogni singolo docente è, come da contratto, pari a 25 ore settimanali di insegnamento frontale.

Le insegnanti ruotano su turni settimanali e gli orari vengono gestiti in modo da garantire la massima compresenza possibile per un migliore svolgimento della attività didattiche.

ENTRATA	dalle ore 7.45 alle ore 9.00
RITIRO bambini che non pranzano	dalle ore 11.30 alle ore 12.00
prima USCITA	dalle ore 13.00 alle ore 13.30
seconda USCITA	dalle ore 16.00 alle ore 16.30

ATTIVITÀ	ARTICOLAZIONE ORARIA	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
INGRESSO	7.45-9.00	Accoglienza degli alunni di tutte le sezioni in un unico spazio
COLAZIONE	9.00-9.15	consumazione colazione
CANTI	9.15-9.45	nell'atrio si eseguono insieme canzoni
ATTIVITÀ DI SEZIONE	9.45-11.30	Utilizzo della sezione o di altri spazi strutturati per attività didattiche in piccolo o grande gruppo
CURE IGIENICHE	11.30-12.00	cure igieniche pre-pranzo
PRANZO	12.00-13.00	consumazione del pranzo
PRIMA USCITA	13.00-14.00	ritiro dell'alunno nell'atrio
GIOCHI DI GRANDE GRUPPO	13.00-13.30	gioco libero in atrio, giardino
LETTURA DI FAVOLE	14.00-15.45	Attività di lettura e riposo pomeridiano per gli alunni di tre anni
ATTIVITÀ DI SEZIONE	14.00-15.45	Attività di sezione per i bambini di 5 anni
SECONDA USCITA	16.00-16.30	Ritiro dell'alunno o uscita con scuolabus

ORGANIZZAZIONE ORARIA SCUOLA PRIMARIA

Il collegio dei docenti, in considerazione della dotazione dell'organico di Istituto, propone le seguenti articolazioni orarie settimanali:

1. classi funzionanti a 27 ore distribuite su 6 giorni in orario antimeridiano;
2. classi funzionanti a 40 ore distribuite su 5 giorni in orario antimeridiano e pomeridiano;

1. Plessi "A.Moro", "Mons. S.Tiozzo", "Porticino", T.C.Capato":

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

La scuola funziona dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.30.

Mattino	Entrata	dalle 7.55 alle 8.00
	Attività didattica	dalle 8.00 alle 10.00
	Ricreazione	dalle 10.00 alle 10.15
	Attività didattica	dalle 10.15 alle 12.30

2. Plesso "A.Moro" tempo pieno

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

La scuola funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Mattino	Entrata	dalle 7.55 alle 8.00
	Attività didattica	dalle 8.00 alle 10.00
	Ricreazione	dalle 10.00 alle 10.15
	Attività didattica	dalle 10.15 alle 12.30
	Mensa e attività educative	dalle 12.30 alle 14.00
Pomeriggio	Attività didattica	dalle 14.00 alle 16.00

I tempi settimanali minimi stabiliti per le diverse discipline dalle scuole primarie dell'istituto sono i seguenti:

DISCIPLINE	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
ITALIANO	8	7	7	7	7
MATEMATICA	6	6	6	6	6
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE TECNOLOGIA	3	3	2	2	2
ARTE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
MOTORIA	1	1	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3

I tempi settimanali minimi stabiliti per le diverse discipline dalle scuole primarie dell'istituto sono i seguenti:

DISCIPLINE	1 tp	2 tp	3tp	4 tp	5 tp
ITALIANO	8	8	8	8	8
MATEMATICA	7	7	7	7	7
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE TECNOLOGIA	3	3	3	3	3
ARTE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
MOTORIA	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3
Laboratori	3 e ½	2e ½	1e ½	1e ½	1e ½
MENSA	7 e ½	7 e ½	7 ½	7 e ½	7 e ½

ORGANIZZAZIONE ORARIA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La scuola funziona dal lunedì al sabato dalle ore 8,10 alle ore 13,10.

Mattino	Entrata	Dalle 8.05 alle 8.10
	Attività didattica	Dalle 8.10 alle 10.10
	Ricreazione	dalle 10.10 alle 10.20
	Attività didattica	dalle 10.20 alle 13.10

L'orario settimanale delle lezioni nella Sc. Secondaria è così definito:
Tempo ordinario 30 ore settimanali

Italiano	6
Inglese	3
Francese	2
Storia, Geografia	4
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia e Informatica	2
Musica	2
Arte e Immagine	2
Scienze Motorie e Sportive	2
Religione	1
Ore aggiuntive Indirizzo Musicale	2

- Corso di Indirizzo Musicale (Flauto/ Clarinetto/ Chitarra/ Pianoforte Musica d'insieme).

INDIRIZZO MUSICALE

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Presso la **Scuola Secondaria di Primo Grado** dell'Istituto Comprensivo di Porto Viro" è attivo dal 2004/2005 il **Corso ad Indirizzo Musicale**, **(nella provincia di Rovigo sono solo sei le scuole che hanno attivato l'indirizzo musicale)**

La scuola partecipa annualmente alla Rassegna Provinciale della Musica e aderisce alla Rete Provinciale delle scuole ad indirizzo musicale.

Gli alunni che frequentano il corso sono inseriti in due sezioni della scuola sec di I gr. S.Domenico Savio di Contarina e in una sezione della scuola sec di I gr. Pio XII di Donada.

Il Corso ad Indirizzo Musicale è stato attivato secondo le modalità previste dal **D.M. 201 del 6 agosto 1999** il quale, nell'istituire la **classe di concorso di "strumento musicale nella scuola media" (n.77/A)**, ha ricondotto ad ordinamento l'insegnamento delle specialità strumentali riconoscendolo come "integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale" (art. 1).

Il Corso ad Indirizzo Musicale si configura come specifica offerta formativa e non va confuso con laboratori o attività musicali e strumentali di vario tipo. Questi ultimi costituiscono un apprezzabile e auspicabile ampliamento dell'offerta didattica di un Istituto nell'ambito dell'Educazione Musicale, ma non sono organizzati con le modalità previste dal DM 201/99 ed hanno finalità diverse se pur collaterali.

Il Corso di strumento nell'ambito dell'Indirizzo Musicale ha **durata triennale**, si svolge **all'interno della Scuola "S. Domenico Savio"** ed è **gratuito**.

A carico dei genitori è previsto solo l'acquisto o il noleggio dello strumento studiato.

Per l'accesso al Corso è prevista una **apposita prova orientativo-attitudinale** predisposta dalla Scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i Corsi di cui all'art.1 (art. 2) e **non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base**.

Gli alunni vengono ripartiti in quattro gruppi per l'insegnamento di quattro diversi strumenti musicali. Nel nostro istituto gli strumenti presenti come materia di studio sono: **chitarra, clarinetto, pianoforte e flauto**.

Ogni classe per singolo strumento è formata di norma da 24 alunni provenienti da tutto il triennio. Quindi di norma ogni anno saranno accolti circa 8 alunni per strumento.

Se il numero dei richiedenti non supera le 32 unità tutti verranno ammessi; in caso di eccedenza si rende necessaria una selezione.

Per gli alunni il carico orario risulta aumentato di circa **due ore settimanali** suddivise in uno o due rientri così formulati: lezione individuale, **lezione collettiva (orchestra) lezione a piccoli gruppi (Musica d'insieme e teoria).**

La materia "strumento musicale" diventa a tutti gli effetti **curricolare** e "l'insegnante di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime **un giudizio analitico** sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale " (art. 7)

In sede dell'**esame di licenza** viene verificata la competenza musicale raggiunta nel triennio sia sul versante della pratica esecutiva, sia su quello teorico" (art. 8)

Da quest'anno si è stipulata una convenzione con il Conservatorio di Adria per dare un'ulteriore opportunità agli alunni della nostra scuola che desiderino proseguire gli studi musicali dopo il triennio presso il Conservatorio di musica di Adria.

Per gli alunni che invece desiderano continuare lo studio della musica all'interno del nostro indirizzo, si è attivato un progetto dal nome "e la musica continua" con il quale al termine dell'indirizzo triennale, gli alunni potranno per altri due anni continuare la loro esperienza musicale, senza dover necessariamente iscriversi ai corsi pre-accademici del Conservatorio.

Perché imparare a suonare uno strumento musicale

L'insegnamento strumentale:

- **promuove** la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- **integra** il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- **offre** all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- **fornisce** ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

L'esperienza socializzante del fare musica insieme:

- **accresce** il gusto del vivere in gruppo;
- **abitua** i ragazzi a creare, a verificare e ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso costruttivo, a recepire possibilità di cambiamento dei ruoli e, non ultimo, a superare l'individualismo e ad essere autonomi nel gruppo stesso.

AREA DIDATTICA

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Gli ambienti di apprendimento individuano gli spazi, i tempi, le relazioni tra docenti e allievi e tra allievi e allievi, i materiali, gli strumenti e le attività che verranno utilizzate nel processo di insegnamento-apprendimento relativo ai campi di esperienza, agli ambiti disciplinari, alle discipline e a ciascun anno di corso.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il tempo e lo spazio della scuola costituiscono l'ambito quotidiano nel quale gli alunni vivono la loro esperienza, hanno continue occasioni di imparare, ma anche di sbagliare; passando dall'imparare facendo alla capacità di riflettere e formalizzare l'esperienza senza tralasciare la relazione, l'interazione emotivo-affettiva, la comunicazione sociale e i vissuti valoriali.

L'apprendere è un processo di comprensione personale della realtà e , insieme, di ricostruzione socializzata delle esperienze. Apprendimento e ambiente educativo non possono essere scissi, poiché la crescita degli alunni può essere pensata solo dentro una dimensione contestualizzata. L'intenzionalità si esprime in larga parte nell'ambientazione della didattica, pertanto l'ambiente di apprendimento è organizzato in modo che ognuno si senta riconosciuto, sostenuto, valorizzato.

Lo spazio scolastico non è considerato solo un "contenitore" dell'attività didattica, ma un elemento fondamentale dell'intenzionalità comunicativa e conoscitiva di un ambiente realmente educativo. La scuola, infatti, diviene educativamente vissuta quando spazi ed arredi non vengono lasciati alla casualità, ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni allievo con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia si propone come contesto di relazione di cura e di apprendimento nel quale le sollecitazioni che i bambini sperimentano possano essere analizzate, discusse ed elaborate e nel quale i bambini, i genitori, gli insegnanti possano ritrovare la trama che ne evidenzia l'intenzionalità pedagogica e la prospettiva di sviluppo.

Propone una pedagogia attiva dove l'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e il gioco.

L'organizzazione dell'ambiente educativo è progettata dagli educatori in modo che ogni bambino si senta riconosciuto e sostenuto.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

La continuità di relazioni con le insegnanti e il gruppo dei compagni sottolinea l'importanza dell'investimento nelle relazioni come fondamentale fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

L'ambiente di apprendimento è definito da caratteristiche specifiche:

- spazio accogliente, curato, rispettoso dei bambini, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di socialità; arredamenti e oggetti capaci di creare un ambiente funzionale e invitante;
- tempo disteso nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, crescere con sicurezza e nella tranquillità;
- stile educativo fondato sull'osservazione e l'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente;

– partecipazione come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo, la costruzione della conoscenza e le scelte comuni.

La scuola dell'Infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre. È la tappa conclusiva del percorso educativo tra 0 e 6 anni e opera in coerenza con la famiglia l'asilo nido e la scuola primaria.

PRIMO CICLO (Scuola Primaria e Secondaria di primo grado)

Il primo ciclo, nella sua articolazione di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, si costituisce come contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo di tutti gli alunni.

La conoscenza è vista come prodotto di una costruzione attiva e consapevole che si attua attraverso intense forme di collaborazione e negoziazione sociale in una continua ristrutturazione della propria rete concettuale, che diventa generativa di ulteriori saperi nella misura in cui il soggetto in formazione conosce e controlla le proprie modalità di apprendimento.

L'obiettivo prioritario della nostra scuola è sviluppare negli allievi le capacità di cercare, trovare, selezionare e utilizzare informazioni per la soluzione di un problema, attivando un atteggiamento di autoformazione continua in una logica di apprendimento lungo tutta la vita e collegare tutto ciò con la capacità di relazionarsi, confrontarsi e collaborare con altri.

Sarà cura del docente l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta a tutti gli alunni di conseguire gli obiettivi programmati.

Sotto questo aspetto la classe si configura come un luogo privilegiato di crescita, di sviluppo delle capacità sociali, di sperimentazione dell'autonomia e di conquista di traguardi cognitivi.

Grande rilevanza ha la definizione e la progettazione di questo ambiente tenendo conto:

- dell'allestimento dell'aula con cartografia, immagini, elaborati degli alunni;
- dei più moderni mezzi informatici;

- della disposizione dei banchi, funzionale allo stabilirsi di positive, proficue relazioni sociali;
- dell'utilizzo razionale degli spazi disponibili

Metodologie didattiche

I docenti nel programmare il loro lavoro devono individuare il metodo di insegnamento più adatto al raggiungimento degli obiettivi prefissati, tenendo conto della situazione della classe.

Le metodologie didattiche più comuni si possono configurare in:

- lezioni frontali per introdurre in modo sistematico gli argomenti;
- lezioni interattive, per favorire la partecipazione dell'intera classe,
- esempi introduttivi legati ad esperienze condivise dagli allievi, per stimolare l'interesse per nuovi argomenti;
- lavoro individuale per sviluppare e potenziare le abilità di concentrazione e riflessioni personali;
- lavoro di gruppo, per sviluppare negli alunni l'attitudine ad affrontare e risolvere problemi in collaborazione con gli altri ed autonomamente dalla figura docente;
- cooperative learning per l'acquisizione delle competenze per l'insegnamento reciproco;
- interventi individualizzati di recupero e potenziamento.

LA VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti è formativa in quanto riguarda sia i risultati dell'apprendimento sia il processo di insegnamento/apprendimento che li ha prodotti. Essa raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autoorientamento. In tal modo, viene guidato a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

La valutazione è equa, coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel POF e nelle progettazioni di classe e disciplinari, trasparente, tempestiva, volta a promuovere lo sviluppo integrale della persona ed a modificare la situazione di partenza.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Perché si valuta:

- Conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione.
- Ricavare elementi di riflessione sul contesto e l'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

QUINDI

- Valutare significa conoscere e capire i bambini e il contesto; non vuol dire giudicare.
- Valutare è una componente della professionalità dell'insegnante per orientare al meglio la propria azione educativa.

Quando si valuta:

- 1- All'inizio anno scolastico per conoscere la situazione di partenza.
- 2- Durante l'anno scolastico nell'ambito delle unità di lavoro proposte.
- 3- Al termine dell'anno scolastico per verificare il raggiungimento dei Traguardi di sviluppo delle competenze.
- 4- A conclusione dell'esperienza scolastica in un'ottica di continuità con la scuola primaria.

Come si valuta:

Raccogliendo sulla base di specifici indicatori:

- Osservazioni
- Colloqui- conversazioni
- Elaborati prodotti dai bambini
- Schede – libro operativo

SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Perché si valuta:

- l'**alunno** deve conoscere il suo livello di apprendimento, per autovalutarsi, cioè per accrescere la propria autostima ma anche per partecipare all'atto educativo e rendersi consapevole dei propri progressi;
- la **famiglia** possa rendersi conto dell'evoluzione nel percorso di apprendimento del proprio figlio/a ;
- l'**insegnante** possa valutare l'efficacia del proprio lavoro ed individuare eventuali strategie alternative necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti per ogni studente.

Cosa si valuta

- Il processo di apprendimento
- Il rendimento scolastico
- Il comportamento

Come si verifica

Gli strumenti utilizzati sono:

- 1) questionari
- 2) prove strutturate
- 3) prove aperte
- 4) griglie di osservazione
- 5) esercitazioni
- 7) colloqui guidati e aperti
- 8) prove oggettive
- 9) prestazioni autentiche

Come si valuta

Si intendono raggiunti gli obiettivi didattici minimi quando l'allievo dimostra di aver acquisito e di saper applicare le conoscenze e le competenze essenziali previste con

sufficiente grado di autonomia raggiungendo nelle prove di verifica il punteggio previsto dalla soglia di sufficienza.

Per la verifica/valutazione è necessario stabilire:

- i livelli di apprendimento degli alunni in ogni classe
- gli obiettivi in termini di abilità e conoscenze
- il curriculum essenziale di ogni classe
- definizione di standard di apprendimento disciplinare (monitorate e misurate attraverso prove oggettive)
- standard Competenze in classe V° Primaria e III° Secondaria.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale.

Tale operazione, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione è la descrizione e la relativa valutazione di un SAPER FARE INTENZIONALE, EFFICACE E CONTESTUALIZZATO che richiede l'uso di diverse abilità e conoscenze.

La maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curriculum; le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente; le competenze vengono promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*. Esse sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali. Le competenze sono oggetto di osservazione, documentazione e valutazione; solo al termine di tale processo si giunge alla certificazione, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

Gli obiettivi (conoscenze, abilità e competenze) vengono valutati in scala decimale:

0 a 4,4	4
4,5 a 5,4	5
5,5 a 6,4	6
6,5 a 7,4	7
7,5 a 8,4	8
8,5 a 9,4	9
9,5 a 10	10

Nella valutazione sommativa si terrà conto anche di:

- impegno (scarso, sufficiente, discreto, pieno)
- partecipazione alle attività (scarsa, marginale, propositiva, costruttiva)
- frequenza (scarsa, discontinua, regolare, assidua).

A.D.I. per la valutazione degli apprendimenti degli alunni

Aggiornamento dell'A.D.I. (Archivio Docimologico di Istituto), ossia una raccolta di strumenti per la verifica degli apprendimenti predisposti dai docenti nei Dipartimenti Disciplinari ed utilizzati per la somministrazione di prove comuni per la raccolta di informazioni rispetto alle quali pianificare i percorsi di apprendimento degli alunni e sostenere la valutazione. Gli strumenti vengono continuamente ritirati e modificati e vengono somministrati all'inizio e alla fine dell'anno scolastico (Scuola Secondaria di 1° Grado) e a fine 1° quadrimestre (Scuola Primaria).

Per quanto riguarda la lingua italiana vengono sondati Indicatori quali:

- La comprensione globale
- La comprensione particolare
- La morfosintassi
- L'ortografia
- Il lessico

Per quanto concerne la matematica vengono presi in esame:

- La quantità numerica
- La geometria
- Il calcolo
- La capacità di operare previsioni
- Le percentuali

Le prove di Valutazione, per mantenere un carattere di credibilità e pertinenza, oltre che di obiettività, vengono somministrate da un unico insegnante referente per Italiano e da uno di Matematica e le medesime prove vengono corrette e gli esiti tabulati dagli stessi insegnanti.

I docenti di conseguenza modulano la propria Programmazione sulla base di quei dati.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DELLE PROVE DI VERIFICA (DPR 122/2009 Art. 1, comma 7)

La scuola assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico avvalendosi anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

CHIAREZZA DELL'ESITO

- L'insegnante comunica il voto assegnato alla prova nel suo complesso.
- Il voto verrà registrato sul libretto personale ed il genitore firmerà per presa visione.
- Le prove verranno conservate dai docenti in base alla normativa archivistica e, su richiesta, potranno essere mostrate ai genitori.
- È possibile fotocopiare la prova dell'alunno e consegnarla al genitore che ne faccia richiesta e che corrisponda alla scuola il costo previsto per la riproduzione.

AREA COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE

L'Istituto Comprensivo di Porto Viro ha un proprio sito web dal 2004.

Dal 2012 il sito è stato completamente rinnovato utilizzando Word Press, una piattaforma software di personal publishing gratuita detta CMS (content management system) che consente la creazione di un sito internet formato da contenuti testuali o multimediali.

Tutti i programmi utilizzati per realizzare il sito, per il suo aggiornamento, per inviare e scaricare dati via FTP, fare il back up, i Template usati e i componenti per arricchirlo graficamente, sono risorse Open Source (*sorgente libera*), scaricabili dal web.

FINALITÀ

Il progetto Web si propone di:

- Rappresentare l'identità della scuola;
- Realizzare un sito di servizi per docenti, allievi e genitori, per agevolare e velocizzare anche le procedure burocratiche della Segreteria;
- Creare nel sito aree didattiche di documentazione, di supporto, di sviluppo e di condivisione di attività nell'Istituto;
- Aggiornare periodicamente il sito affinché sia luogo di condivisione e di ricerca di informazioni utili per mantenere un collegamento tra i vari plessi, tra docenti, con il territorio.
- Rendere trasparente l'attività di gestione dell'istituzione scolastica.

STRUTTURA DEL SITO

- ❖ Area contenuto istituzionale e istanze culturali di cui la scuola è portatrice.
- ❖ Scuole: presentazione dei nove plessi e dell'Indirizzo Musicale
- ❖ Area documenti : modulistica; elenco dei Comunicati Stampa e Circolari Interne; Operazione trasparenza.
- ❖ Area contatti: recapiti degli Uffici, delle scuole e dei referenti incaricati di particolari funzioni; Posta elettronica certificata.
- ❖ Area alunni: sezione riservata agli studenti in veste di collaboratori alla gestione del sito e di destinatari di iniziative scolastiche
- ❖ Area genitori: sezione riservata ai genitori

Tutte le scuole primarie e secondarie di 1° grado , al fine di cercare di migliorare il proprio servizio, adottano il Registro on-line, che consente al docente di annotare comunicazioni specifiche e personali alle famiglie dei singoli alunni..

Il **registro elettronico** è un “sistema” che riproduce in ogni particolare i vecchi registri scolastici e, attraverso Internet, la Scuola informa costantemente i genitori, che comodamente da casa, potranno:

- conoscere in tempo reale l’andamento scolastico dei propri figli e gli eventuali tempestivi interventi di recupero, le assenze;
- migliorare la comunicazione tra scuola e genitori.

Il REGISTRO "virtuale" potrà essere consultato on- line dai genitori, mediante una password riservata, fornita dal personale di segreteria. Nel rispetto della privacy, nessun genitore potrà accedere alle informazioni di un alunno che non sia il proprio figlio

- ❖ Area personale della scuola: destinata allo scambio di informazioni e notizie scolastiche;
- ❖ Risorse: download; indirizzi siti web; gallerie di foto di attività didattiche; lavori multimediali realizzati dagli alunni; rubrica “Libri da leggere”.
- ❖ Notiziario delle scuole: articoli con la descrizione di attività ed esperienze didattiche significative inviate dalle varie scuole

OBIETTIVI

- Gestione del sito web della scuola, sua implementazione e valorizzazione, anche attraverso la descrizione di attività ed esperienze didattiche significative;
- Aggiornamento periodico del sito;
- Attivare una rete comunicativa interna ed esterna all’istituzione scolastica;
- Raccolta e archiviazione di materiali didattico in formato digitale;
- Sviluppare ulteriormente l’utilizzo e la conoscenza della multimedialità nella didattica, attraverso la condivisione di link a blog e siti a cui accedere direttamente dal sito;
- Rispondere adeguatamente alle esigenze dell’utenza scolastica ed avviare gli allievi all’uso degli strumenti multimediali come supporti per lo studio e le attività scolastiche, attraverso la conoscenza in rete di supporti multimediali;
- Sviluppare l’utilizzo dell’informatica nella gestione di risorse e situazioni scolastiche (registro elettronico, scrutini, schede, gestione biblioteca, gestione sussidi, ecc).

Il nostro Istituto sta per essere accreditato come **EiCenter**, sede d’esame autorizzata al rilascio delle Certificazioni EIPASS, da CERTIPASS, Ente erogatore dei programmi internazionali di certificazione delle competenze digitali EIPASS in ambito comunitario.

E' in fase di attuazione il progetto: **ESTENSIONE UTILIZZO NUOVE TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA, L'APPRENDIMENTO E LA VALUTAZIONE**

Esso si propone:

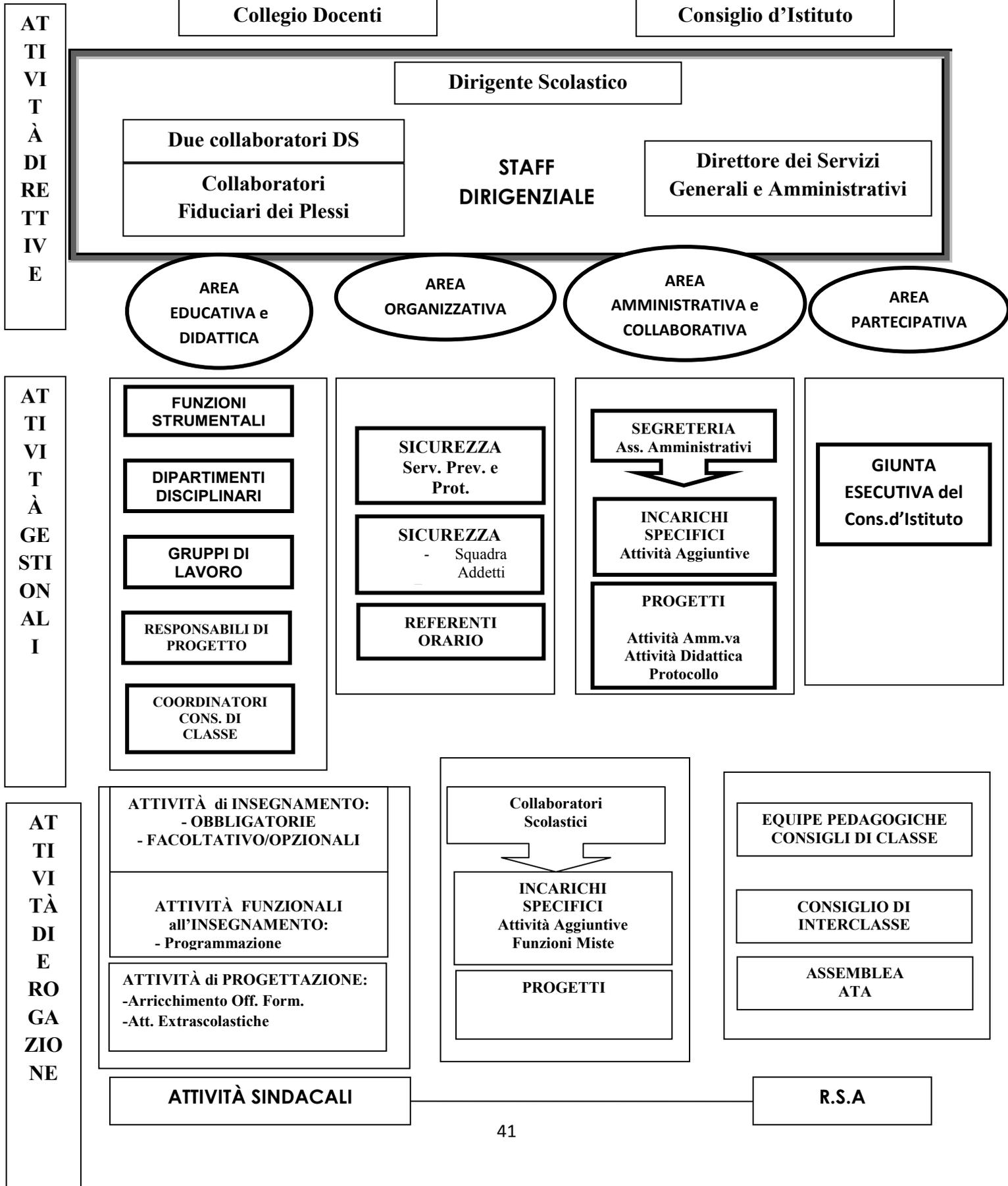
- Implementazione programma Socrative: un Metodo per poter effettuare, programmare,

gestire e archiviare verifiche attraverso l'utilizzo dei computer in una comune aula informatica.

- Estensione di classi 2.0 e classi 3.0
- Estensione dell'uso del registro elettronico a tutte le scuole del primo ciclo.
- Sviluppo del processo per la de materializzazione degli atti amministrativi e documentali.

AREA ORGANIZZATIVA

L'ORGANIGRAMMA dell'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTO VIRO



LIVELLO micro ORGANIZZATIVO
AREA GESTIONALE AMMINISTRATIVA

DIRIGENTE SCOLASTICO

**UFFICIO
AMMINISTRATIVO
DIRETTORE
SERVIZI GEN. e AMM.VI**

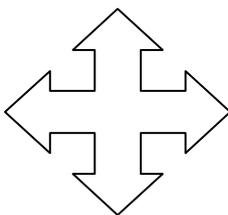
SERVIZI AMMINISTRATIVI

1. Settore Personale

- *TESSARIN Mariella*
- *CAMMAROTA Gabriella*
- *OSTI Grazia*

2. Settore Didattico

- *FINOTTI Fiorenza*
- *MARCHI Luisa*



UFFICIO CONTABILE

- **DIRETTORE S.G.A.**
- *FUREGATO Claudia*
- *ZAMANA Malci*

➤ **COLLABORATORI del D.S.:**

- *MILANI Luciana (vicaria)*
- *LUNARDELLI Matteo*

➤ **COORDINATORI PLESSI**

- *CANIATO Monica*
- *LEGORINI Claudia*
- *MILANI Luciana*
- *BATTISTON Elisabetta*
- *CREPALDI Genny*
- *PERAZZOLO Luciano*
- *MILANI Rossana*
- *COSTA Graziana*

SERVIZI AUSILIARI

Medie Contarina

- *AUGUSTI Roberto*
- *CRIVELLARI Teresa*
- *VOLTANI Silvio*

Primaria "Mons.S.Tiozzo"

- *ASTOLFI Moreno*
- *DONÀ Rolando*

Medie Donada

- *ESPOSITO Claudio*
- *BOVOLENTA Vally*
- *ZANGIROLAMI Attilio*

Primaria "A. Moro"

- *RAVARO Bernardette*
- *TESSARIN Marco*
- *CHIAPPINI Loredana*
- *GALLIANI Sabrina*

Infanzia Fornaci

- *PAVAN Maria*
- *VIVIANI Cesarina*

Primaria "Porticino"

- *BRESCIANI Alberino*

Infanzia Contarina

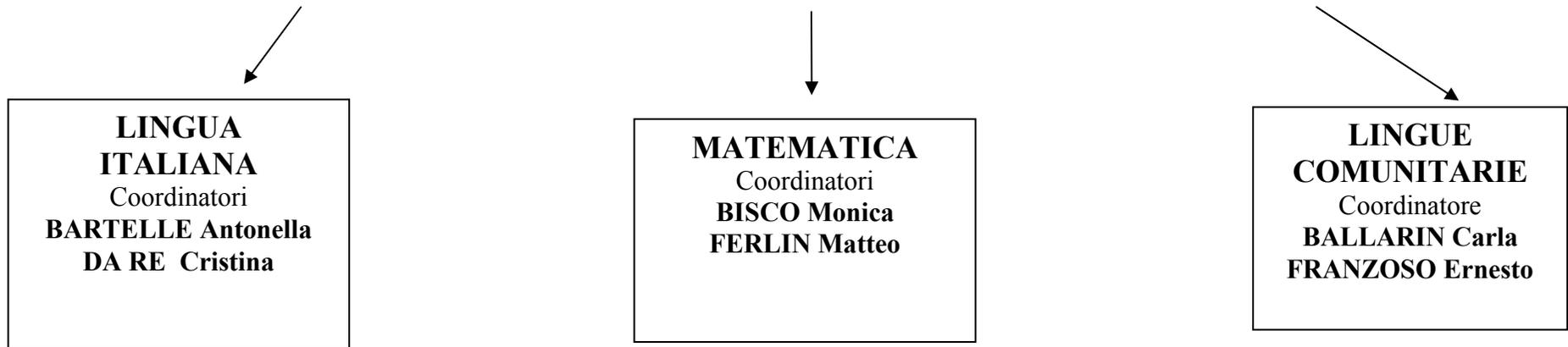
- *LANZA Loredana*
- *SIVIERO Angela*

Primaria "T. C. Capato"

- *LEVIZZARI Rossano*

LIVELLO micro ORGANIZZATIVO
AREA CURRICOLARE

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI



LIVELLO micro ORGANIZZATIVO

AREA EDUCATIVA e DIDATTICA

FUNZIONI STRUMENTALI al POF (art.33 C.C.N.L.29-11-07) RIPARTITE IN AREE DI INTERVENTO e GRUPPI DI LAVORO COLLEGATI

AREA 1: Coordinamento P.O.F. e Area Educativa – Redazione POF triennale	MILAN PAOLA
AREA 2: Sostegno al lavoro dei docenti – Ricerca e Progettazione didattica – Didattica laboratoriale e Monitoraggio progetti – Indicazioni Nazionali - Formazione – Revisione Curricolo	LAZZARIN LORENZA (Sc. Infanzia e Primaria) CANIATO MONICA (Sc. Secondaria)
AREA 3: Interventi e servizi per studenti Coordinamento Gruppo Diversabilità Sc. Secondaria e Gruppo GLI Coordinamento Gruppo Diversabilità Sc. Primaria e Infanzia Coordinatore Gruppo per la Mediazione Interculturale Identificazione precoce difficoltà apprendimento Orientamento Musica d’Insieme e Indirizzo Musicale Coordinamento Progetti Europei	LESSIO MARCO FREGNAN TAMARA ANTICO RENZA LAZZARIN LORENZA (CMF) BISCO MONICA (BIN) MILANI LUCIANA (REFERENTE BES DI ISTITUTO) GIOVANNINI ANTONIO CASELLATO FERRANTE FREGNAN SILVIA
AREA 4: Area della valutazione degli apprendimenti, Coordinatore del Sistema di valutazione interno – ADI (Archivio Docimologico Interno), SNV, Autovalutazione della scuola – RAV – Piano di Miglioramento	FERLIN MATTEO

GRUPPI DI LAVORO

Le commissioni di lavoro sono formate da docenti che operano per la realizzazione di progetti di ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa o per il miglioramento organizzativo della scuola. Un docente, all'interno della commissione, assume il ruolo di referente con il compito di coordinare i lavori dei componenti, di monitorare l'andamento del progetto e di operare una verifica e una valutazione dell'efficacia dello stesso.

- POF E DOCUMENTAZIONE
- DIPARTIMENTI
- MULTICULTURALITÀ
- GRUPPO “GLI”
- GRUPPO RAV - MIGLIORAMENTO
- GRUPPO CMF – BIN – IPDA
- GRUPPO PROGETTI EUROPEI – ERASMUS
- GRUPPO FORMAZIONE CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA
- GRUPPO COORDINAMENTO EDUCAZIONI (STRADALE – AMBIENTALE - ALLA SALUTE – LEGALITÀ)
- MENSA E MIGLIORAMENTO RISTORAZIONE
- AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA

ORGANO DI GARANZIA: componente docenti

SIVIERO NICOLETTA - BORGATO RENATA

COMITATO DI VALUTAZIONE

Presso l'istituto scolastico di PORTO VIRO è istituito il nuovo Comitato per la valutazione dei docenti ai sensi del comma 129 della legge 107/2015. Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione;
- c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, c) alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- d) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dalla sola componente docente ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

Il "Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti" per il triennio 2015-2018 sarà deliberato nelle prossime riunioni degli organi collegiali.

TUTOR NEOASSUNTI

Il docente neo nominato si trova per la prima volta nelle condizioni di mettere alla prova ciò che ha precedentemente appreso nella fase di studio, di tirocinio, di preparazione al concorso e le sue caratteristiche vocazionali. Si inserisce in un "contesto" in cui deve trovare le risorse necessarie per acquisire le abilità e le competenze professionali. Ha bisogno, quindi, di essere accompagnato con azioni mirate e di avere informazioni ed assistenza. I tutor hanno il compito di:

- Accompagnare il/la collega neo-assunto/a ad assumere il proprio ruolo all'interno dell'istituto e della scuola di servizio, puntualizzando insieme i doveri e i diritti che contraddistinguono il ruolo professionale dell'insegnante.
- Presentare e illustrare i documenti fondamentali della scuola (POF, Regolamento di Istituto, Progetti, Programmazioni, ecc)
- Assistere il/la docente in anno di formazione "... per quanto attiene gli aspetti relativi alla programmazione educativa e didattica, alla progettazione di itinerari didattici, alla predisposizione di strumenti di verifica e valutazione".
- Facilitare l'accesso alle informazioni, i rapporti interni (rapporti con gli alunni, con i colleghi, con il personale ausiliario, con gli organi collegiali) e le interazioni con i soggetti esterni alla scuola (rapporti con le famiglie e con le agenzie educative che collaborano con l'istituzione scolastica).
- Favorire la cultura della cooperazione, della progettualità, della collegialità come risorsa incentivando l'impegno, la disponibilità e la collaborazione.

Nell' ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTO VIRO i tutor designati per l'anno scolastico 2015-2016 sono i seguenti:

Tutor	Docente in anno di formazione	DISCIPLINA
GIAMPAOLA SARO	RAFFAELE MARCUCCI	MATEMATICA - SCIENZE
MATTEO LUNARDELLI	ENRICO PORCU	ED. TECNICA
M. ROSARIA INGROSSO	FEDERICO GRIGOLATO	SCIENZE MOTORIE

VEDI EVENTUALI COLLEGHI NOMINATI IN RUOLO CON LA FASE C PREVISTA DALLA LEGGE 107/2015,
DA AGGIORNARE AL BISOGNO

SICUREZZA A SCUOLA

Nella scuola, la normativa sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro rappresenta un'occasione formativa per promuovere la consapevolezza della cultura della prevenzione.

L'Istituto Comprensivo di PORTO VIRO, nel rispetto della legge 626, confluita nel Testo Unico d. lgs. del 9 aprile 2008, n. 81, è dotato di dispositivi antincendio ed ha istituito il Servizio di Prevenzione e di Protezione (S.P.P.) composto da insegnanti referenti, con mansioni di sorveglianza, controllo, coordinamento, programmazione e aggiornamento.

Per ogni singolo plesso viene predisposto annualmente l'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA che prevede anche il piano di evacuazione, dettagliato per ogni ambiente e unità classe. Nell'arco dell'anno scolastico, vengono effettuate due prove di simulazione di evacuazione, a cui partecipano i docenti, gli allievi e il personale della scuola.

COMPITI E RESPONSABILITÀ delle principali figure della sicurezza

Dirigente Scolastico: ha la responsabilità complessiva dell'organizzazione della sicurezza nella scuola in quanto assume il ruolo e i compiti che la normativa assegna al datore di lavoro. Tra i compiti del Dirigente Scolastico riveste particolare rilevanza l'elaborazione del documento sulla sicurezza e la designazione delle persone che fanno parte degli organismi permanenti. Per effetto del D.Lgs. 81/08, (art. 2, comma 1, lett. d), è la "persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, ATTUA le direttive del datore di lavoro ORGANIZZANDO l'attività lavorativa e VIGILANDO su di essa".

Il "dirigente" in materia di sicurezza è il soggetto che esercita in modo sistematico e continuativo il potere "organizzativo" e di "vigilanza" sui sottoposti, in virtù di una posizione gerarchica e funzionale che consente di organizzare l'attività lavorativa e dà in concreto l'"ordine" di effettuare un lavoro, per il "Principio di Effettività (come specificato all'art. 299, D.Lgs. 81/08), assumendo di fatto la funzione di dirigente in materia di Sicurezza, con il dovere di accertarsi che il lavoro venga svolto nel rispetto delle norme antinfortunistiche.

Responsabile della Sicurezza Prevenzione e Protezione (RSPP): è un professionista esterno alla scuola. Egli visita i luoghi di lavoro, partecipa alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione, collabora alla formazione del personale. Il R.S.P.P. è una figura di riferimento per personale e docenti e viene consultato tutte le volte che si manifestano situazioni di rischio valutate o previste.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS): designato fra i dipendenti e i rappresentanti sindacali dei lavoratori, esprime un parere circa la valutazione dei rischi, le misure di tutela, i programmi di formazione dei lavoratori; partecipa alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione contro i rischi e può visitare tutti i luoghi di lavoro.

Gruppo preposti: COORDINATORI O RESPONSABILI DI PLESSO – DSGA

I Responsabili di plesso, investiti per iscritto dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferito (infatti, "impartiscono ordini" al personale che opera nel plesso, come, per es., l'ordine di sostituire i docenti assenti, ecc.), attuano le direttive del Dirigente scolastico/datore di lavoro, organizzano l'attività lavorativa e vigilano su di essa per ottemperare agli obblighi di vigilanza e sorveglianza;

in particolare: vigilano sull'applicazione delle misure di prevenzione e protezione definite dal Dirigente scolastico rispetto ai rischi presenti nel plesso; realizzano le periodiche prove di evacuazione attenendosi alle indicazioni e alle regole definite dal Dirigente scolastico; adottano tempestive decisioni in merito ad eventuali infortuni occorsi nel plesso, in coerenza con il Piano di Primo Soccorso; vigilano sulle attività lavorative realizzate da imprese esterne che svolgono lavori in appalto nel plesso, sulla base del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI).

I Referenti di plesso dovranno partecipare al Corso di Formazione per preposti in materia di sicurezza.

Il DSGA attuando le direttive del Dirigente scolastico, organizza le diverse attività degli uffici di segreteria e delle attività dei collaboratori scolastici. In particolare: vigila sull'applicazione delle misure di prevenzione e protezione definite dal Dirigente scolastico rispetto ai rischi presenti negli uffici e nelle mansioni svolte dai collaboratori scolastici.

ASPP INTERNI:

Bassan Vittoria

Astolfi Moreno

Infanzia Contarina
Primaria "Aldo Moro"
Primaria Porticino
Primaria "Mons. Sante Tiozzo" Donada

Quaglia Diego

Augusti Roberto

Medie "San Domenico Savio"
Medie "Pio XII"
Infanzia Fornaci
Primaria "Capato" - Taglio di Donada

Incarico:

- Tenuta del registro dei controlli periodici nella propria sede e consulenza nelle sedi di riferimento
- Aggiornamento eventuali schede, cartelle, ecc. del registro dei controlli periodici
- Controlli periodici (ispezione) nei plessi e nelle palestre di riferimento
- Gestione ordini materiale cassette Primo Soccorso
- Distribuzione ai vari plessi del materiale di PS
- DPI: magazzino e distribuzione, schede tecniche per materiale di pulizia. (AUGUSTI)

- Organizzazione delle prove di evacuazione di intesa con i responsabili di plesso.

Il Servizio di Pronto Soccorso (S.P.S.) e le Procedure per il Primo Soccorso: gli addetti al servizio di Pronto Soccorso, con specifica formazione, sono designati dal Capo d'Istituto, sentito il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza; i lavoratori designati non possono rifiutare se non per giustificato motivo. I nomi degli addetti alla sicurezza sono affissi all'albo della sicurezza.

Il Servizio di Protezione Incendio ed Antincendio: il Dirigente designa i lavoratori incaricati di attuare il servizio di prevenzione incendi e lotta antincendio. Il compito degli addetti è quello di:

- vigilare per far rispettare le disposizioni interne rispetto alla prevenzione incendi;
- sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- vigilare perché vengano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano di evacuazione
- rapida;
- controllare le condizioni delle uscite antincendio delle porte tagliafuoco e le condizioni degli
- estintori, segnalando eventuali disfunzioni;
- segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- segnalare l'attivazione del sistema allarme antincendio e l'intervento dei VV.FF.
- mettere in opera in caso di bisogno gli estintori portatili per il primo intervento per il principio di
- incendio

IL PRESENTE FUNZIONIGRAMMA È INTEGRATO DALLO SPECIFICO DOCUMENTO PREDISPOSTO PER IL SERVIZIO SPP DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E AGGIORNATO ANNO PER ANNO.

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

Il Piano annuale delle attività è coerente con le finalità del POF e costituisce la base di riferimento per il Contratto decentrato d'Istituto.

Le attività funzionali all'insegnamento di cui all'art. 29 comma 3 lettera a) e lettera b) del CCNL 29/11/2007 sono previste nel piano annuale delle attività di cui al precedente art. 28 comma 4, piano annuale che secondo il testo letterale del contratto viene approvato dal collegio.

c.1 L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla **funzione docente** previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività anche a carattere collegiale di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

c.2 Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative:

- a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- b) alla correzione degli elaborati;
- c) ai rapporti individuali con le famiglie.

c.3 Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

lettera a) la partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;

lettera b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal Collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;

lettera c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

c.4 Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità del servizio, il Consiglio d'Istituto, sulla base delle proposte del Collegio dei Docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio pur compatibilmente con le

esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.

c.5 Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita dei medesimi.

2. ATTIVITÀ di cui all'art. 29 C3 - lettera A

1	COLLEGIO DOCENTI
2	COLLEGIO DOCENTI PER ORDINE DI SCUOLA
3	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E VERIFICA DI INIZIO E FINE ANNO
4	INFORMAZIONI QUADRIMESTRALI ALLE FAMIGLIE
5	FORMAZIONE COLLEGALE DEGLI INSEGNANTI – INDICAZIONI NAZIONALI
6	RIUNIONI DI COMMISSIONE
7	RIUNIONI DIPARTIMENTO

2. ATTIVITÀ di cui all'art. 29 C3 - lettera B

1	CONSIGLIO INTERSEZIONE – DI INTERCLASSE – DI CLASSE
2	ASSEMBLEA GENITORI
3	INFORMAZIONI BIMESTRALI ALLE FAMIGLIE
4	INCONTRI DI PROGRAMMAZIONE E VERIFICA A LIVELLO DI CDC E PEI ANCHE CON LA PRESENZA DI PERSONALE SPECIALISTICO ESTERNO (ASL – COOP. ASSISTENZA – CONSULENTI ..)
5	RIUNIONI DI PLESSO
6	PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SCUOLA APERTA - ORIENTAMENTO
7	EVENTUALE ATTIVITÀ CONNESSA ALLE PROVE SNV (PER LA PRIMARIA COINCIDE CON L'ORARIO DI PROGRAMMAZIONE)